

Migranti, l'Olanda si aggiunge al resto d'Europa: rimanderà in Italia i «dublinanti»

di Irene Soave e redazione online

Come la Germania. La Spagna punge: noi contro. E l'opposizione attacca: boomerang per la premier (Fonte: <https://www.corriere.it/> 21 agosto 2026)



Ceuta, centinaia di migranti sulla spiaggia del Trampolín

Il governo italiano sembra più isolato sulla questione dei «dublinanti», che tiene banco nell'agenda estiva da che Germania, Austria e Svizzera hanno annunciato che **riprenderanno a mandare in Italia i richiedenti asilo che provengono dal nostro Paese**, ai sensi del Patto europeo migrazione e asilo.

Di ieri è la notizia che saranno avviate **espulsioni verso l'Italia anche dalla Finlandia e dalla Svezia**. E l'opposizione italiana va all'attacco del governo, definendo [la linea dura su Ceuta un «boomerang»](#) che il Paese starebbe pagando.

Nella mattinata odierna, venerdì, **anche i Paesi Bassi hanno annunciato che riavvieranno il meccanismo delle espulsioni dei «dublinanti»** in base al nuovo patto europeo sulle migrazioni. Quello olandese era l'ultimo governo - tra quelli maggiormente interessati ai flussi migratori - a non essersi ancora pronunciato sulla questione.

Il primo annuncio di ieri è arrivato da Helsinki. «È importante che le norme sulla responsabilità per l'esame delle richieste d'asilo siano applicate correttamente, e riteniamo che **l'entrata in vigore del Patto consenta la ripresa dei trasferimenti verso l'Italia**», recita una nota del governo finlandese. «I nostri rimpatri», aggiunge Helsinki, **«sono in fase di preparazione»**. Anche da Stoccolma un annuncio simile, con la chiosa di una portavoce del ministero per la Migrazione: «Da

quando è entrato in vigore il patto europeo i trasferimenti ai sensi del [regolamento di Dublino](#) funzionano meglio». Dipende da che punto di vista.

Il numero di richiedenti asilo che i Paesi scandinavi intendono «rimandare» in Italia è da definire, come lo sono ancora quelli di Germania e Austria; **dalla Svizzera sarebbero circa 600**. Da chiarire resta anche il nodo della retroattività del Patto: il governo italiano ha sposato l'interpretazione che **non possa valere per gli arrivi di prima del 12 giugno 2026**, quando il Patto è entrato in vigore, ma sul punto c'è ambiguità.

Una «mano tesa» arriva da Parigi. Per il momento «la decisione politica della Francia è di **non unirsi ai Paesi che rimandano i migranti in Italia** secondo le nuove regole», scrive l'Ansa, citando fonti governative. Che aggiungono che «in ogni caso non ci sarà alcun annuncio» sul tipo di quelli giunti in questi giorni. **Con Roma Parigi «condivide la volontà di operare per far calare i flussi in partenza dalla Tunisia e dalla Libia».**

Mentre il ministero dell'Interno spagnolo, interpellato ancora dall'Ansa, non rinuncia a una puntura di spillo: un portavoce ribadisce che **Madrid è «favorevole» a gestire la questione dei dublinanti** attraverso i meccanismi europei di solidarietà, **«piuttosto che ricorrere a restrizioni bilaterali isolate»**. Il riferimento è alla decisione dell'Italia di prolungare la chiusura dello spazio Schengen con la Spagna dopo Ceuta: di mercoledì l'annuncio che resta in vigore fino al 6 settembre.

E anche il centrosinistra va all'attacco del governo. La leader del Pd Elly Schlein parla di **«clamoroso boomerang»** della linea dura su Schengen con la Spagna. «Su Ceuta Meloni ha creato un precedente pericoloso per l'Europa, ma soprattutto per l'Italia». Il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte rincara la dose: **«L'inutile e dannoso show su Ceuta un capolavoro targato Meloni: i rimpatri funzionano, ma contro di noi»**. L'analisi di Matteo Renzi, leader di Italia viva: **«Per rincorrere Vannacci Meloni ha infranto le regole europee. E ora gli altri Paesi ci restituiscono pan per focaccia»**. E per il segretario di +Europa, Riccardo Magi, «Meloni ha scatenato un vero e proprio effetto a valanga per cui tutti i Paesi membri alzano la guardia».